

Da oggi su Raidue e Raiuno Il ritorno di «Caramella» insegna agli adulti e diverte i più piccoli

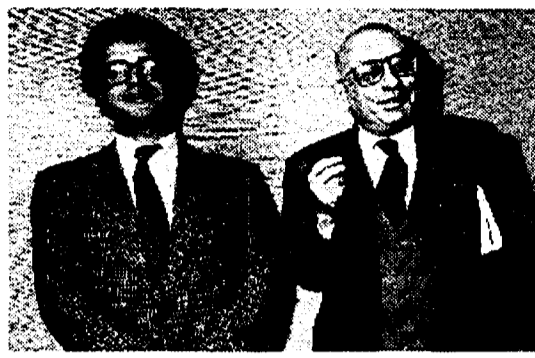
Arriva il terzo ciclo di Caramella, programma del Dipartimento scuola-educazione per grandi e piccoli. Obiettivo: comunicare messaggi seri con un linguaggio divertente e spedito. Fra i personaggi principali tanti bambini. E poi Gli Specchio, cosiddetti «fumetti viventi», Zorzi e Valeria Ciangottini. «Questo programma dimostra che si può far pedagogia divertendo», dicono i curatori.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. È fatto per divertire i bambini, ma intanto insegna qualcosa anche ai grandi. Ad esempio, come comportarsi con i propri figli in caso di separazione; come rispondere se ci chiedono di sapere come sono nati; quale rapporto hanno con gli altri adulti, e via dicendo. Caramella 3, il programma per adulti da vedere con i bambini, come dicono i suoi ideatori Franco Matteucci e Pier Alvisè Zorzi, riprende da oggi con un nuovo (il terzo) ciclo di 30 puntate, che andranno in onda ogni mercoledì dalle 9 su Raidue e alle 15.30 su Raiuno. Realizzata dal Dipartimento Scuola Educazione, Caramella riparte fresca fresca di premio (vinto ad Umbria, perché un'opera piena di energia, vitalità, simpatia).

Genitori che vi preparate a guardare questa mezz'oretta di tv con i vostri figli, non prendete sottogamba, non lasciatevi fuorviare dai colori pastello della scenografia, da Gli Specchio, i tre scatenati «fumetti viventi», che fin dalla sigla cominciano a chiedervi: «Ma i bambini di oggi quanti anni hanno?», dal ritmo frenetico e dalle canzonette infantili. Applaudite. Perché fra scherzi, battute, scenette che si susseguono a ritmo incalzante, il discorso è sempre serio. Sembra di demenziale, e invece è un paradosso intelligente (e divertente). E così, mentre i vostri figli sicuramente si godranno i cartoni, i comici, le musi-

Nella gara dell'ascolto prevale il Tg1. Ma intanto a viale Mazzini... L'ultima vittoria della Dc



Enrico Mentana (Tg5) e Alessandro Curzi (Tg3)

La lunga non stop elettorale è stata seguita da un pubblico più numeroso del solito: lunedì, oltre un milione di spettatori in più, dalle 14 a notte fonda, che da un canale all'altro rischiavano però di ritrovare nei salotti tv sempre gli stessi ospiti illustri. La «sfida» è stata vinta dallo «Speciale» del Tg1 del pomeriggio. Ma dalle 20,30 in poi la Rai perde di nuovo il suo primato. Parlano i direttori.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. «Cercheremo di regalarvi due ore di serenità, in questo momento di serenità abbiamo bisogno tutti», Carlo Fuscatini, direttore di Raiuno, legato alla segreteria di Arnaldo Forlani, «il giorno dopo» ha presentato così a viale Mazzini una trasmissione di impegno lieve lieve, dal titolo Luna di miele. Certo, pensava a tutt'altro. Bruno Vespa, direttore del Telegiornale uno, voluto in quel ruolo da Forlani (il direttore generale della Rai, Gianni Pasquani, infatti gli avrebbe preferito Paolo Frosese), ha voluto invece che fosse il bollettino ufficiale di vittoria della Rai quello con i dati d'ascolto del lunedì elettorale, a portare la sua firma: «La non-stop elettorale che ha visto mobilitate tutte le principali reti televisive - ha

L'Auditel della maratona di lunedì

Table with columns for channel (TG1, TG2, TG3), program name, time slot, audience, and percentage.

una media del 18,55 per cento del pubblico per il suo Speciale elezioni (Mentana si è fermato, con la programmazione dalle 13,24 alle 16,14, al 12,70%). Per quel che riguarda i Tg serali, ancora preminenza del Tg1 (sei milioni e 449mila telespettatori, contro 4 milioni e 492mila del Tg5). «Un particolare molto importante - sostiene Vespa - è il risultato ottenuto nel confronto diretto tra i due Tg, dalle 20 alle 20,30. In questa fascia oraria il Tg1 ha ottenuto 7 milioni 728mila telespettatori, con uno share del 31,45%, risultato che si colloca al di sopra di oltre tre milioni a quello ottenuto dal Tg5».

Pronta la replica di Mentana: «Ho molti motivi per essere più che soddisfatto. Innanzitutto (al di là dei numeri, che mi

soddisfano) era un esordio ascolto, e poi essere riusciti ad avere tanti spettatori pone fine anche alle polemiche di chi ci ha accusati di occuparci troppo di cronaca e praticamente di escludere o quasi l'informazione politica. Da un nuovo flusso di credibilità al Tg5. Soddiafatti anche il direttore del Tg2 e quello del Tg3. Il Tg2 è stato il più seguito tra le 13 e le 16,30 - ha detto Alberto La Voipe - È un dato che premia la tempestività e la qualità del lavoro». E Alessandro Curzi ha espresso «una grande soddisfazione per il successo del Tg3 e complessivamente di tutta la Rai che, fino alle 20,30, ha di fatto veleggiato intorno al 50 per cento degli ascolti».

Ma nel prime-time il pubblico ha scelto il film, su Canale 5. E la Rai ha ceduto il suo scettro (dalle 20,30 alle 22,30) l'ascolto della tv pubblica è precipitato al 38,46%, al 35,95 nella fascia notturna, anche se per seguire lo spoglio elettorale la gente ha scelto ancora di vedere la Rai (6 milioni e mezzo per il Tg1 fino alle 21,30, punte di oltre 5 milioni per lo speciale di Raiuno, a cura di Ennio Chiodi). A cantar vittoria è Italia 1: e non solo perché il suo direttore, Carlo Freccero, ha scommesso e visto giusto sul risultato elettorale della Dc, ma anche perché Giuliano Ferrara, dalle 20,30 alle 23, ha avuto un ascolto superiore ai tre milioni per la sua politica-spettacolo. Nella notte, ancora una volta, primato del Costanzo show su Canale 5, in onda fino a notte fonda.

24 ORE GUIDA RADIO & TV with a cartoon illustration of a man at a radio.

TV DONNA (Telemontecarlo, 15.30). Mario Carotenuto, l'attore che ha annunciato il suo imminente ritiro dalla scena teatrale, e Fausto Leali, ospiti di Carla Urban. Fra gli altri, ci sarà anche il rappresentante per l'Italia di Greenpeace, che illustra le iniziative dell'associazione ecologista in difesa delle balene.
DIOGENE (Raidue, 17). Quanto costa un bambino? Se lo chiede la rubrica di Mariella Milani che elenca la lista di voci di spesa per le famiglie con uno o più ragazzini: dall'abbigliamento al tempo libero, passando per le istituzioni pubbliche che spesso fanno poco o nulla per venire incontro. Fra i «casi» portati in studio, quello di una coppia catanese con tredici figli e quello di un ragazzo padre, Silvana Giacobini, direttrice di «Gioia», la rivista sul binomio calo demografico-consumismo.
MI MANDA LUBRANO (Raitre, 20.30). Tutto sul riscaldamento condominiale: meglio autonomo o in comune? Il seguito del Tg3, Antonio Lubrano, racconta truffe e ambiguità possibili nel settore.
UN POSTO FREDDO IN FONDO AL CUORE (Raidue, 20.30). Somiglia molto a quella vissuta da Mariangela Melato in «Una vita in gioco», la storia di Marina Malfatti, insegnante che si trova coinvolta emotivamente nel dramma di un'allieva. Prima puntata.
ERRORE FATALE (Canale 5, 20.40). Drammaturgia clinica in due puntate con Patricia Millardet. L'errore fatale del titolo lo commette la protagonista, giornalista della televisione, andando a letto con un amico che poi si rivela malato d'Aids.
AVANZI (Raitre, 22.45). Non poteva fare a meno di commentare i risultati elettorali: e infatti ricomincia al completo, la squadra di Avanzi, uscita fresca fresca dal silenzio imposto dall'appuntamento alla urna e pronta all'attacco. Edizione straordinaria, dunque, per una raffica di battute post-voto. Da Pierfrancesco Loche sbizzarzo con il suo «Truffa truffa ambigua» alla voce del governo apolitica, apertista, a «nfame». Il quadro politico in satira.
MIXER DOCUMENTI (Raidue, 22.10). È dedicato al Perù e al colpo di Stato del presidente Fujimori il secondo numero del supplemento di Mixer, firmato da Sergio De Santis e dedicato a dieci paesi di America latina, Africa, Medio ed Estremo Oriente. Cosa c'è dietro il gobbe di domenica scorsa? Il reportage è un viaggio nel paese andino per tentare di capire le ragioni di quanto sta accadendo in queste ore. La violenza crescente, alimentata dall'inquietante intreccio tra il narcotraffico e la guerriglia di Sendero luminoso, è il fronte principale di una guerra infinita che in 12 anni ha fatto in Perù quasi 30.000 morti e 4.000 «desaparecidos».
STORIE VERE (Raitre, 23.55). Storia di Lina, aristocratica toscana, per la galleria di ritratti curati da Anna Amendola. Qui si svela in un altro mondo, fra tenute di San Rossore e colli esclusivi, amici che si chiamano Giacomo Puccini e dame di compagnia della regina Elena. Il «tratto» è firmato Alessandro Manzocchi. (Roberta Chiti)

Grid of TV and radio program listings for channels Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Includes program titles, times, and brief descriptions.